



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta, rispettosa della biodiversità ed ecologicamente sostenibile **verso la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Incontro con Hansen e Heydon: l'ECVC chiede un sostegno immediato affinché nessuna azienda agricola chiuda i battenti

Il 1° settembre, il Coordinamento Europea Via Campesina e altre organizzazioni agricole hanno incontrato il commissario Hansen e il ministro irlandese Heydon per discutere dei drammatici eventi climatici di quest'estate. L'ECVC ha denunciato l'impreparazione delle autorità pubbliche di fronte a questa crisi, pur essendo così prevedibile. Nonostante le nostre richieste, oggi non è stata data alcuna garanzia di un vero e proprio cambiamento di rotta. Ci aspettiamo quindi molto dalla riunione del Consiglio AGRIPESCA della prossima settimana.

Mentre ripetute siccità colpiscono gran parte dell'Europa e mettono in grave difficoltà migliaia di agricoltori e agricoltrici, l'Unione europea appare oggi impotente di fronte alla crisi climatica. Questa constatazione è condivisa dalle organizzazioni agricole

Nel corso della riunione, l'ECVC ha avanzato le seguenti richieste:

Liquidità: la riserva di crisi della PAC, creata proprio per far fronte a questo tipo di situazione e dotata di 450 milioni di euro all'anno, è stata mobilitata quest'estate in via prioritaria per un piano da 540 milioni di euro destinato al costo dei fertilizzanti sintetici — grazie a un'integrazione eccezionale del bilancio europeo — lasciando questa riserva vuota per far fronte alle conseguenze della siccità storica che stiamo attraversando. L'ECVC condanna questa decisione presa all'inizio dell'estate, che favorisce Ancora una volta, le aziende agricole più grandi non offrono alcun incentivo a far evolvere i modelli agricoli verso una maggiore resilienza e adattamento e lasciano senza sostegno la maggior parte dei contadini e delle contadine europei. L'ECVC chiede quindi alla Commissione europea di ricostituire la riserva europea per le crisi e di incoraggiare gli Stati membri che non hanno ancora speso i fondi del piano per i fertilizzanti a reorientare tali risorse verso le conseguenze della siccità. L'ECVC chiede l'introduzione di aiuti forfettari con un tetto massimo per agricoltore attivo. L'onere amministrativo legato a questi fondi deve essere ridotto. Non è stata data alcuna garanzia in merito al termine della riunione con il Commissario e il Ministro.

Prezzi superiori ai costi di produzione: Molte aziende agricole vedono i propri costi di produzione aumentare notevolmente, senza poterli trasferire sui prezzi di vendita. La Commissione europea deve attivare gli strumenti dell'Organizzazione comune dei mercati affinché i prezzi pagati ai produttori coprano effettivamente i costi di produzione, compresi

i sovracosti legati alle catastrofi climatiche. Ciò implica l'effettivo divieto di acquisti al di sotto dei costi di produzione.

Strumenti della PAC: l'ECVC accoglie con favore il fatto che la Commissione europea abbia già autorizzato gli Stati membri a versare una percentuale di aiuti PAC superiore a quella prevista (70% anziché 50%) il 16 ottobre. La data deve tuttavia essere anticipata al 15 settembre. La Commissione deve consentire agli Stati membri di adeguare i criteri della PAC alle condizioni climatiche (aliquota di calcolo dell'indennità compensativa per gli svantaggi naturali - ICHN, il capitolato d'onere delle misure agroambientali e climatiche, controlli sulla messa a disposizione dei terreni).

Un servizio di sostituzione: al di là delle perdite economiche, la siccità provoca una

Comunicato stampa 1° settembre 2026, Bruxelles

crisi sociale e umana nelle campagne. L'esaurimento fisico, l'angoscia di non poter più nutrire gli animali, l'incertezza sui raccolti e l'accumulo di debiti pesano pesantemente sulla salute mentale degli agricoltori. L'UE deve anticipare la misura della PAC relativa al finanziamento dei servizi di sostituzione già a partire dal 2026, autorizzando un aiuto d'emergenza della PAC, forfettario e immediatamente disponibile, per finanziare un servizio di sostituzione o l'assunzione diretta di un dipendente, con una dotazione dedicata, proveniente dalla riserva di crisi o da altri fondi, al fine di finanziare un aiuto per il sollievo.

A lungo termine, l'Unione europea deve impegnarsi in modo approfondito nelle riforme delle proprie politiche agricole e commerciali. Di fronte al cambiamento climatico, non si tratta più di sostenere un modello sempre più dipendente dai fattori di produzione, ma di garantire prezzi remunerativi, rafforzare l'autonomia delle aziende agricole contadine e fornire ai contadini e alle contadine i mezzi per adattarsi in modo sostenibile, dando priorità alla transizione agroecologica.

Jean Thevenot, giovane contadino, portavoce dell'ECVC presso l'assemblea e membro del Comitato di coordinamento dell'ECVC, dichiara: «Le politiche europee di adattamento ai cambiamenti climatici devono a tutti i costi evitare di accelerare la concentrazione e l'industrializzazione della nostra agricoltura. Le piccole e medie aziende agricole, oltre a una maggiore resilienza ambientale, hanno un impatto minore sul clima. Nessuna azienda agricola deve scomparire».

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta, rispettosa della biodiversità ed ecologicamente sostenibile **verso la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Contatti

- Jean Thévenot – Comitato di coordinamento e di articolazione della gioventù dell'ECVC – +33 7 69 85 85 53 – EN, ES, FR
- Ufficio stampa dell'ECVC – press@eurovia.org, +32 2 217 31 12 – EN, ES, FR